

**DIDATTIZZAZIONE DI UNA PROVA
DELL'ESAME DI STATO A.S. 2010-2011**

**PROPOSTA DI ATTIVITÀ DIDATTICA SUL TEMA
«ARBEIT»
A PARTIRE DA
M. SUTER, *BÄUMLERS TERMINKOLLISION*
TESTO IN LINGUA STRANIERA (TEDESCO)
PER I LICEI LINGUISTICI**

**MARIA PAOLA TENCHINI
UNIVERSITÀ CATTOLICA S.C.
BRESCIA**

Premessa

Il testo letterario proposto per la seconda prova scritta di tedesco* (comprensione e produzione in lingua straniera) dell'esame di Stato 2011 per i Licei Linguistici, ci suggerisce un percorso didattico che può collocarsi anche al di fuori della tradizionale lezione di letteratura. Anzi, ne suggerisce più di uno, di diversa entità che, a nostro avviso, potrebbero essere utilizzati per sviluppare nello studente una capacità di lettura critica di un fenomeno centrale nella vita di ognuno, il lavoro, e degli aspetti etici, emotivi e sociali ad esso correlati.

*Martin Suter, *Bäumlers Terminkollision*, aus: *Business Class. Geschichten aus der Welt des Managements*, Zürich 2002.

Proposta



Dato che l'Autore non viene ancora contemplato nelle storie della letteratura in lingua tedesca, con tutto ciò che ne consegue in ordine alla programmazione didattica curricolare, riteniamo che questo testo sia molto duttile e dunque utilizzabile in modo variegato, per esempio:

- A) percorso 'breve':

- 1) in una sezione che introduca i generi letterari

- 2) in una micro-sezione della letteratura contemporanea riferita al mondo del lavoro

- B) percorso 'lungo':

progetto monografico, anche di durata quadrimestrale o annuale, che approfondisca in diverse prospettive tematiche affini, includendo ad esempio anche il tema della 'sostenibilità' in ambito economico.

Testi di riferimento (nell'eventuale ordine di presentazione)



- In questo intervento ci limitiamo a dare qualche indicazione orientativa per un percorso didattico che si snodi intorno al tema 'lavoro', suggerendo, oltre al testo di Suter, altre due letture complementari (Böll e Layard), più un brano per la verifica.
- Sono riportate, inoltre, altre due possibili letture per la fase (facoltativa) del *Process Writing*.

Testi:

- Martin Suter, *Bäumlers Terminkollision*
- Heinrich Böll, *Anekdote zur Senkung der Arbeitsmoral*
- R. Layard, *Die glückliche Gesellschaft. Kurswechsel für Politik und Wirtschaft* (estratti) (ed. orig. in inglese)
- due articoli dallo *Spiegel online*

Conoscenze e competenze richieste agli studenti

livello B1+ o B2

capacità di lavorare autonomamente su un testo (letterario e non)

saper condurre un'analisi testuale guidata

comprendere le richieste del task

saper sintetizzare

conoscere la struttura di un testo argomentativo e saper argomentare

Competenze aggiuntive per uno dei momenti di produzione (cfr. slide 13):

saper lavorare in gruppo

Conoscenze facoltative

conoscenza del genere testuale di riferimento (cfr. slide 14)

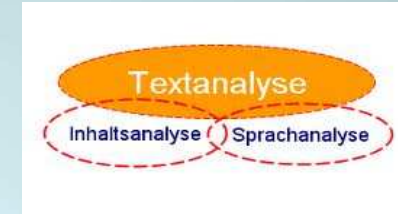
Introduzione e motivazione

Poiché il titolo della *Kurzgeschichte* di Suter, che utilizziamo come primo testo, non è esplicito circa la cornice socio-culturale entro cui si potrebbe ascrivere il tema trattato, consigliamo di introdurre brevemente l'argomento facendo riflettere gli studenti sul concetto di *Arbeit* (lavoro), con una domanda ad ampio spettro. Ad esempio:

Was assoziiert du mit dem Begriff Arbeit? (Si può eventualmente lavorare con un associogramma: *Ergänze folgendes Assoziogramm zum Thema Arbeit*).

Di seguito l'insegnante potrebbe far riflettere i ragazzi sul rapporto tra lavoro, etica del lavoro e felicità personale.

Was ist für dich „Arbeitsmoral“? Hat Arbeitsmoral mit „Glück“ zu tun? Was assoziiert du mit dem Begriff Glück? (eventualmente concludere questa fase con la compilazione di un nuovo associogramma o il completamento del precedente: *Ergänze jetzt dieses neue Assoziogramm, in dem der Begriff Arbeitsmoral mit dem Begriff Glück verbunden ist*).



Analisi testuale

Nell'ordine, verranno dapprima analizzati i due contributi letterari di Suter e Böll.

L'analisi per tutti testi proposti è condotta secondo lo schema classico che ogni insegnante ben conosce e adatta secondo le sue esigenze, gli obiettivi e le competenze/conoscenze della classe:

Erster Schritt: erstes Lesen



Prima lettura per ottenere informazioni generali su:

- *Was geschieht?*
- *Wer ist daran beteiligt?*
- *Wann und in welcher Reihenfolge geschehen die Ereignisse?*
- *Wo spielt die Geschichte?*

Zweiter Schritt: zweites Lesen



Seconda lettura per

- a) suddividere il testo in sequenze di senso e trovare un titolo, una parola, o anche un motto che riassume il contenuto del paragrafo (questo lavoro non molto amato dagli studenti è tuttavia utile perché li obbliga a riflettere sulle scelte operate e, nel caso, a rivederle):

Gliedere den Text in Sinnabschnitte und finde für jeden eine Überschrift.

Anticipare alcune spiegazioni lessicali, senza le quali l'attività del punto b) potrebbe risultare incompleta.

- b) trovare le parole chiave:

Unterstreich jetzt die wichtigsten Stellen (Kernstellen, Schlüsselwörter) im Text.

- c) per preparare il momento della sintesi nel riassunto, rispondendo a domande quali per es.

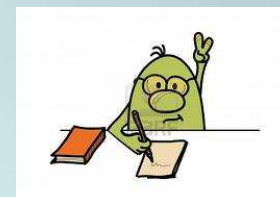
Sind alle wichtigen Ereignisse, Personen, Zusammenhänge notiert?

Was ist für den Zusammenhang unnötig und könnte gestrichen werden?

- Completare la spiegazione del lessico sconosciuto non inferibile dal cotesto, dal contesto o dalla *Wortbildung* (ricorrendo il meno possibile alla traduzione italiana) e infine, per verificare la comprensione, far sostituire le espressioni-chiave del testo con sinonimi o espressioni proprie:

Ersetze nun, soweit möglich, die Kernwörter des Textes durch deine eigene Stichworte.

Produzione guidata (si veda slide n. 13)



In questa fase lo studente è chiamato a rispondere:

- a domande sul contenuto (*Fragen zum Inhalt*),
- a domande di precisazione lessicale (*Fragen nach einzelnen Ausdrücken: Was bedeuten sie in diesem Text*), anche nella forma/struttura della scelta multipla
- (nel testo di Suter) a domande che esplicitino i diversi piani discorsivi, per esempio nel passo seguente, facendo notare almeno le caratteristiche più marcate:

Wie bringt er das Brigitte und den Kindern bei? Vor allem Carlo, der schon von seinem Taschengeld vier Schutzbrillen gekauft und auf jede mit Farbstiften Mami, Papi, Evi und Ich draufgeschrieben hat?

Soll ich den Termin verschieben? Aber mit welcher Begründung? Sonnenfinsternis wird Hodel kaum gelten lassen, sonst hätte er den Termin nicht vorgeschlagen.

- a formulare dei confronti (anche sotto forma di tabella), per esempio:

per il testo di Suter: *Vergleiche nun die Hauptfiguren und ihre verschiedene Reaktion auf den Unvorhergesehenen;*

per il testo di Böll: *Vergleiche die Hauptfiguren und die zwei Welten, die in der Geschichte dargestellt sind.*

- a esprimere opinioni personali:

per il testo di Suter: *Welches der zwei Benehmen hältst du für passend oder gerecht (richtig) bzw. tadelnswert? Begründe deine Antwort.*

per il testo di Böll: *Welche der zwei Welten hältst du für besser (oder glücklicher, ‚reicher‘, gerechter...) und warum?*

Riflessione grammaticale



Per preparare gli studenti al riassunto (*Zusammenfassung* o *Inhaltsangabe**) contemplato nella prova dell'Esame di Stato, l'insegnante potrebbe proporre agli studenti un esercizio (anche orale) in cui provano a trasformare alcuni dei passi più significativi presentati nei testi sotto forma di discorso diretto in discorso riportato.

*Nel triennio gli studenti potrebbero abituarsi ad utilizzare la forma strutturata dell'*Inhaltsangabe* che mette contemporaneamente in risalto capacità di sintesi, interpretazione e argomentazione.

Proposta di attività

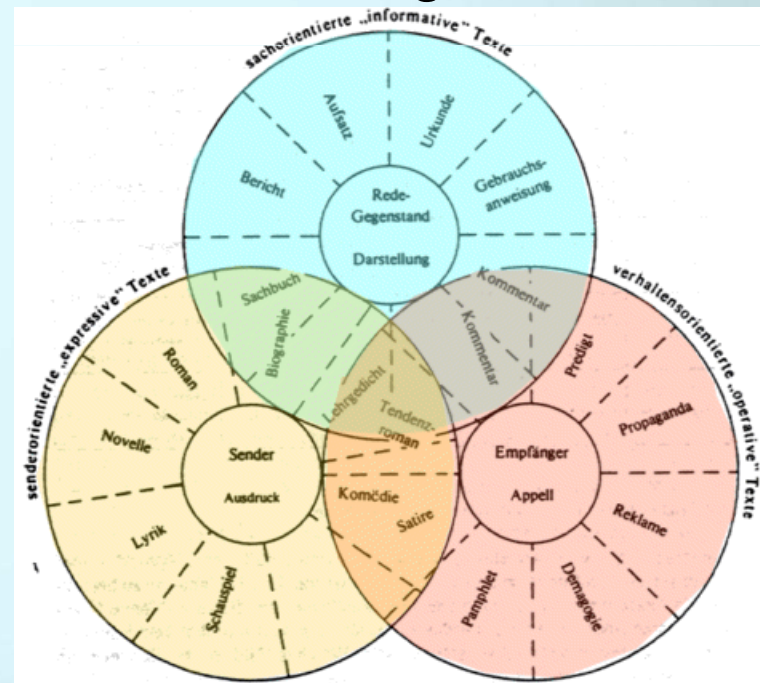


La fase della produzione guidata dà ottimi risultati se organizzata come lavoro di gruppo in classe. Ogni gruppo (da 5 a 6 studenti, a seconda del numero degli stessi) deve contenere almeno uno studente con conoscenze buone/più che buone della lingua e uno studente con conoscenze deboli. Il ruolo dell'insegnante sarà quello di supervisore dell'attività in *fieri*, ovvero passando da un gruppo all'altro dovrà controllare la produzione (sincerandosi che gli studenti utilizzino solo la lingua straniera), fornire i necessari suggerimenti linguistici, e stimolare il dibattito interno al gruppo qualora si smorzasse o le osservazioni risultassero troppo scontate.

La nostra esperienza didattica (sia a scuola sia nelle esercitazioni di lettura in università) ha dimostrato che il lavoro di gruppo in questa fase dell'analisi stimola gli studenti a utilizzare la lingua in modo autonomo e motiva anche lo studente 'debole' ad avanzare proposte o a chiedere spiegazioni linguistiche ai compagni.

Analisi del genere testuale letterario

Qualora si inseriscano i testi di Suter e Böll in un percorso di didattica della letteratura, a questo punto l'insegnante potrebbe presentare agli studenti le caratteristiche strutturali, linguistiche e contenutistiche proprie dei testi analizzati, inquadrando anche storicamente i generi.



Verifica e valutazione



La prova di verifica potrebbe essere costituita come le richieste 2 e 3 della prova di produzione dell'Esame di stato: *Textkürzung* e breve *Texterstellung* riferita ai testi precedentemente analizzati. Si potrebbe lasciare agli studenti la scelta del testo su cui effettuare la prova di produzione. Durata della prova: 1 ora.

Per la *Textkürzung*:

Fass den Text zusammen (gliedere deine Inhaltsangabe äußerlich in Einleitung, Hauptteil und Schluss, indem du Absätze machst).

Per la breve *Texterstellung* (280-300 parole):

Per il testo di Suter: *Wie hättest du dich an Bäumlers Stelle benommen? Begründe deine Antwort.*

Nota: la proposta del Ministero come produzione libera di far scrivere agli studenti il prosieguo della storia ci sembra una richiesta inappropriata per la natura stessa del testo in questione.

Per il testo di Böll: *Beschreibe deine Idealwelt und deren "Idealbewohner".*

Valutazione



Dato l'ampio lavoro preparatorio sul testo svolto in classe, la valutazione deve tener conto di:

correttezza ortografica e morfosintattica

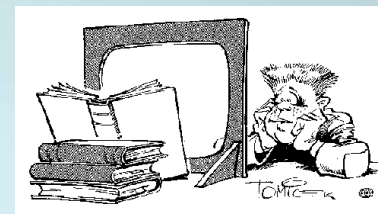
proprietà di linguaggio

adeguatezza testuale (s.t. nel riassunto)

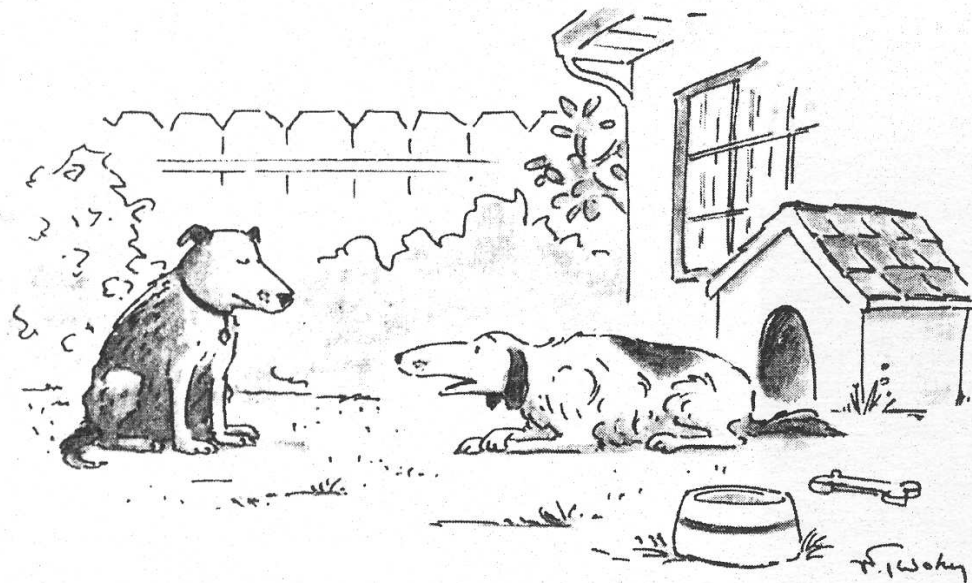
capacità di sintesi

pertinenza al tema e alle richieste.

Ampliamento



- Per approfondire la tematica, si potrebbe ora proporre alla classe un testo con tematiche attinenti, ma di diverso genere testuale. A nostro avviso, offre interessanti e molteplici possibilità di scelta il libro di Richard Layard, *Die glückliche Gesellschaft. Kurswechsel für Politik und Wirtschaft*, Campus Verlag 2005, benché in traduzione dall'inglese.
- L'argomento, che sarà alla base della verifica successiva, potrebbe essere introdotto in classe con una riflessione sulla percezione del benessere (inteso non solo come condizione di agiatezza, ma anche come appagamento psico-fisico) e della felicità del singolo all'interno di una società e quindi, per estensione, sulla percezione del benessere nella società stessa. Si potrebbe utilizzare, ad esempio, la vignetta seguente, chiedendo ai ragazzi di commentarla:



Ich habe alles: reichlich Futter und die eigene Hütte mit Garten.
Aber irgendwie bin ich trotzdem nicht glücklich.

© Mike Twohy

Lettura



Dopo aver fatto riflettere e discutere gli studenti sulla vignetta precedente, si passa alla lettura del brano (che inseriamo in questa sede perché non di veloce reperibilità) tratto da Layard:

•***Unsere Glücksbilanz***

(aus dem dritten Kapitel, gekürzt und leicht verändert)

Es gibt immer Menschen, die glauben, dass es mit allem bergab geht. Was die letzten 50 Jahren angeht, können wir diese Behauptung leicht überprüfen. Nein, es ging nicht bergab. Aber auch die Berufsoptimisten haben Unrecht, die uns erklären, wir würden besser leben als je zuvor. Das mag für eine Minderheit zutreffen, aber die Mehrheit der Menschen in den westlichen Gesellschaft ist seit den fünfziger Jahren nicht glücklicher geworden.

In den USA hat sich zwar das Realeinkommen und damit der Lebensstandard verdoppelt, aber die Menschen sind heute keineswegs zufriedener als in den Fünfzigern. Die Zahl der Menschen, die in Umfragen von sich sagen, sie seien „sehr glücklich“, hat sich nicht erhöht, und auch die Zahl der Menschen, die aussagen, sie seien „nicht sehr glücklich“ ist nicht geringer geworden. [...] In Großbritannien ist die Situation ähnlich: seit Beginn der Befragungen im Jahr 1948 ist das Glücksempfinden der Menschen unverändert – und das trotz massiver Einkommenssteigerungen quer durch alle Teile der Bevölkerung. Das trifft auch Japan zu.

Auf dem europäischen Kontinent, wo seit 1975 regelmäßige Befragungen durchgeführt werden, ergibt sich ein etwas ermutigenderes Bild: In einigen Ländern wie etwa Deutschland, Italien oder Dänemark gab es eine leichte Verbesserung im Wohlbefinden der Menschen. In Belgien dagegen verschlechterte sich die Situation sogar drastisch. Alles in Allem hat sich sehr wenig verändert, gemessen an den gewaltigen Einkommenssteigerungen.

Diese Zahlen sind überraschend, denn wenn man eine beliebige Gesellschaft betrachtet, dann sind wohlhabende Menschen grundsätzlich glücklicher als arme. Eine Studie zeigt, dass in den USA rund 45 Prozent des reichsten Viertels der Bevölkerung sich als „sehr glücklich“ beschreiben, dagegen nur 33 Prozent des ärmsten Viertels, in Großbritannien sehen sich 40 Prozent des reichsten Viertels als „sehr glücklich“ und nur 29 Prozent des ärmsten Viertels. Diese Zahlen haben sich in den vergangenen 30 Jahren kaum verändert. Die Reichsten der Gesellschaft konnten ihren Lebensstandard deutlich erhöhen, doch sind sie dadurch keineswegs glücklicher geworden. Auch die Ärmsten wurden reicher, aber nicht glücklicher. In anderen Ländern ergibt sich ein ganz ähnliches Bild. Auch die ungleiche Verteilung von Glück ist bemerkenswert stabil geblieben.

Wir stehen vor einem Widerspruch. Wenn Menschen im Vergleich mit anderen Menschen reicher werden, dann fühlen sie sich glücklicher. Aber wenn der Reichtum einer gesamten Gesellschaft zunimmt, dann empfinden sie sich nicht als glücklicher. [...]

Attività

In questo caso eviteremmo l'analisi del testo tradizionale (con le varie fasi in cui è stato suddiviso il lavoro per i due brani precedenti), e proveremmo a lavorare direttamente sull'idea globale espressa, premettendo qualche spiegazione lessicale.

Analisi del lessico

La lettura di questo testo offre infatti l'opportunità di far familiarizzare la classe con alcune espressioni del lessico economico (sempre che non si proponga questo testo in un Istituto dove si studia il tedesco commerciale), come ad esempio:

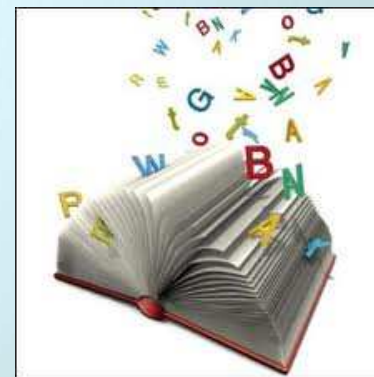
Einkommen

Realeinkommen

absolutes/relatives Einkommen

benötigtes/tatsächliches Realeinkommen ecc.

e con termini come *Lebensstandard*.



Dopo la spiegazione lessicale, ci limiteremmo a formulare domande sul testo e domande di riflessione personale, come ad esempio:

Was benötigst du (an Geld u.a.) zum Leben?

Was macht dich glücklich und was zufrieden?

Was beeinflusst die Glücksempfindung einer Gesellschaft?

Wann kann man eine Gesellschaft als glücklich bezeichnen?

Gehen Wirtschaftswachstum und Steigerung des Lebensstandards bzw. der Lebensqualität immer zusammen?

Trägt das persönliche Engagement zum Glück oder zum Glücksempfinden eines Menschen /einer Familie/ einer Gesellschaft bei? Nenne Bereiche, für die du oder die Menschen in deinem Land sich engagieren.

L'insegnante scrive alla lavagna le parole chiave emerse dalle risposte e in seguito i ragazzi rielaboreranno in forma scritta, sempre nella modalità del lavoro di gruppo, le domande 3-6.

Verifica



Per la verifica su questa fase del progetto abbiamo scelto un estratto dal quinto capitolo del testo di Layard che presenteremo alla classe in versione abbreviata e leggermente semplificata.

Questo brano è volutamente più semplice del precedente dal punto di vista linguistico, affinché gli studenti dispongano di tutto il tempo necessario per «progettare» un testo ben strutturato e ben argomentato.

La prova consiste in una produzione libera (*Texterstellung*), benché 'guidata' tramite alcuni spunti di riflessione.

Di seguito riportiamo il brano scelto per la verifica:

R. Layard

Was beeinflusst unser Glücksempfinden am nachhaltigsten?

Was keine Rolle spielt

Fangen wir mit fünf Dingen an, die keine Auswirkungen auf unser Empfinden von Glück haben.

- *Alter*: Wenn wir Menschen über die Spanne eines Lebens hinweg beobachten, dann ist ihr Glücksempfinden bemerkenswert stabil, trotz Auf und Ab des Einkommens und trotz zunehmender Krankheiten im Alter.
- *Geschlecht*: Statistisch gesehen sind in jedem der untersuchten Länder Männer und Frauen ungefähr gleich glücklich.
- *Aussehen*: Auch das hat keinen Einfluss auf unser Glücksempfinden.
- *Intelligenz*: Unser Intelligenzquotient hat wenig mit unserem Glücksempfinden zu tun, ebenso wenig unsere körperliche und geistige Energie.
- *Bildung*: Auch wenn Bildung natürlich einen Einfluss auf unser Einkommen hat, beeinflusst es unser Glücksempfinden nur in geringem Maße.

Die sieben Glücksfaktoren

Was also bewegt uns wirklich? Es sind insbesondere sieben Faktoren: unsere familiären Beziehungen, unsere finanzielle Lage, unsere Arbeit, unsere Umgebung und unsere Freunde, unsere Gesundheit, unsere persönliche Freiheit und unsere Lebensphilosophie.

Diese sieben Faktoren will ich die „sieben Glücksfaktoren“ nennen. Umfragen, die regelmäßig in den USA durchgeführt werden, erlauben uns, die ersten fünf zu gewichten. Das US General Social Survey fragt unter anderem, wie glücklich sich Menschen im Allgemeinen fühlen und wie zufrieden sie mit verschiedenen Lebensbereichen (Familie, Geld, Arbeit, soziales Umfeld, Gesundheit, Werte) sind. Die Antworten lassen Rückschlüsse darauf zu, was den Befragten am wichtigsten ist.

Folgende Tabelle stellt die Ergebnisse zusammen und fügt zwei weitere zentrale Faktoren hinzu: persönliche Freiheit und Lebensphilosophie.

Die sieben Glücksfaktoren

- familiäre Beziehungen
- finanzielle Lage
- Arbeit
- soziales Umfeld
- Gesundheit
- persönliche Freiheit
- Lebensphilosophie

Hier, wie im Übrigen in jeder anderen Studie, haben Familienverhältnisse den mit Abstand größten Einfluss auf unser Glücksempfinden. Aber zu einer genaueren Beurteilung benötigen wir mehr Details. Im World Values Survey wurden seit 1981 mehr als 90 000 Menschen in 46 Ländern befragt. Die Ergebnisse wurden von John Helliwell von der Universität von British Columbia ausgewertet.

In dieser Umfrage wurden die Befragten gebeten, ihr Glücksempfinden mit einer Zahl zwischen 10 und 100 zu bewerten und verschiedene Lebensbereiche zu beurteilen. Diese Befragung erlaubt uns zu beurteilen, in welchem Bereich Veränderungen die größte Auswirkung auf das Glücksempfinden eines Menschen hatten.

Fangen wir mit dem Einkommen an: Ein Rückgang des eigenen Gehalts um ein Drittel gegenüber dem durchschnittlichen Einkommen verursacht einen Rückgang des Glücksempfindens um zwei Punkte auf der Skala von 10 bis 100. Dies ist keine sonderlich große Veränderung, doch sie erlaubt uns, die anderen Veränderungen zu vergleichen und einzuordnen.

(R. Layard, *Die glückliche Gesellschaft*, Auszug aus dem fünften Kapitel, gekürzt und leicht verändert)

Produzione e valutazione



Produzione (*Texterstellung*): (durata della prova: 2 ore)

Anhand des Auszugs aus Layard, schreib einen Text, in dem du Stellung zum Thema „Glücksempfinden“ nimmst und deine Meinung begründest.

Folgende Punkte sollten beachtet werden:

- a) Deine Meinung zu den 7 Glücksfaktoren der Gesellschaft nach Richard Layard.*
- b) Würdest du andere Faktoren hinzufügen?*
- c) Warum macht Geld allein nicht glücklich?*
- d) Was beeinflusst die Glücksempfindung einer Gesellschaft?*
- e) Vorschläge für ein glücklicheres Leben.*

- f) fakultativ: die Texte, die du zum Thema «Arbeit» (Suter, Böll) gelesen hast.*

Valutazione

A fianco della correttezza ortografica e morfosintattica, la valutazione dovrà tener conto soprattutto della capacità rielaborativa e argomentativa dello studente.

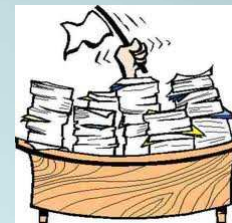
Considerazioni conclusive



Alla fine di questo percorso gli studenti:

- hanno non solo letto e analizzato il brano proposto dal Ministero, ma hanno avuto modo di contestualizzarlo nel mondo del vissuto, arricchendo le prospettive di riflessione prima tramite il brano di Böll, poi tramite quelli di Layard;
- hanno lavorato con testi di natura diversa (non solo letteraria e o scritta, ma anche grafica) affrontando da diversi punti di vista tematiche strettamente interrelate;
- hanno lavorato singolarmente e in gruppo;
- sono stati stimolati a esprimere, argomentandole, opinioni personali e a formulare, previa discussione con i compagni, un'opinione condivisa e rappresentativa del gruppo di lavoro.
- sono stati invitati ad auto-valutare la propria produzione tramite il confronto con testi dai contenuti attinenti (attività facoltativa: si vedano le slide seguenti)

Letzter (fakultativer) Schritt: *Process writing*



Come attività conclusiva (facoltativa), potrebbe rivelarsi utile la lettura di un articolo sul tema in oggetto della verifica che fornisca ulteriori chiavi di lettura sulla tematica affrontata e che offra agli studenti uno strumento di confronto e autovalutazione della propria produzione. È un'attività che si consiglia solo per gli studenti di quinta.

In classe non verrà condotta una tradizionale analisi testuale, ma si richiamerà l'attenzione su particolari scelte stilistiche (per es. **locuzioni**, **espressioni connettive** o anche **frasi**, **lessico** ecc., più eventualmente l'uso del *Konjunktiv I*), sulla base delle quali, con i debiti accomodamenti, gli studenti che lo volessero potrebbero provare a riformulare alcuni passaggi dei loro elaborati.

Si tratta, comunque, di un'attività piuttosto impegnativa e spetta ai singoli docenti decidere se, quando, e in che termini effettuarla.

Di seguito proponiamo un paio di articoli, non particolarmente semplici, che potrebbero anche essere proposti in forma abbreviata. Le nostre evidenziazioni sono ovviamente solo delle proposte.

Testo 1

SPIEGEL ONLINE, 03. Juli 2008

Zufriedenheitsstudien

Die Welt wird immer glücklicher

Von Heike Le Ker



Rund um den Globus nimmt die Zufriedenheit zu: 40 Nationen sind heute glücklicher als vor 17 Jahren. Grund sind ökonomische Sicherheit, soziale Toleranz und demokratische Staatsformen. Die Deutschen sind allerdings weniger zufrieden. Hierzulande nehmen Glücksgefühle sogar ab.

Dänemark ist schon lange das glücklichste Land auf dieser Welt. Seit Jahren führt es in den Umfragen. Neu ist: Die Menschen dort werden sogar immer glücklicher. Und damit sind sie nicht allein. Die Zufriedenheit nimmt auch in 39 weiteren Nationen stetig zu. Das sind die neuen Ergebnisse des World Values Surveys, der größten Umfrage zu menschlichen Werten.

In den vergangenen Jahren haben Forscher 350.000 Menschen rund um den Globus für den World Values Survey befragt, wie glücklich sie sind. In mehreren Wellen publizierten die Wissenschaftler um den Politologen Ronald Inglehart von

der University of Michigan in Ann Arbor ihre Daten. **Unter anderem erstellten** sie für 97 Nationen **ein internationales Ranking**: Dänemark **führt die Liste an, gefolgt von** der Schweiz, Island, Niederlande und Kanada. Deutschland liegt im Mittelfeld, **Schlusslicht bildet** Simbabwe.

Jetzt konzentrierten sich die Forscher auf die Frage, wie stark sich die Zufriedenheit einer Nation innerhalb von mehreren Jahren verändert. "**Bislang sind wir immer davon ausgegangen**, dass das Wohlbefinden einer Nation relativ konstant bleibt", sagt Inglehart.

Index für die Zufriedenheit

Das Team **besitzt** jetzt **Daten aus** 17 Jahren (1981 bis 2007) **von insgesamt** 52 Nationen - und **neue Erkenntnisse**: Wie sie in der Fachzeitschrift "Perspectives of Psychological Science" berichten, **nahm der Zufriedenheitsindex in dieser Zeitspanne in insgesamt 40 Ländern zu**. Nur in zwölf Nationen wurden die Menschen unglücklicher.

Für diese Analyse nutzten die Wissenschaftler Umfragen, in denen Personen in verschiedenen Jahren immer die gleichen zwei Fragen beantworten mussten: "Sind Sie **alles in allem** sehr, ziemlich, nicht sehr oder gar nicht glücklich?" und "Wie zufrieden sind Sie im Allgemeinen mit Ihrem Leben heute?"

Anhand der Antworten auf diese zwei Fragen entwickelte das Team einen Index, der sowohl Glück als auch Zufriedenheit widerspiegelt.

Den größten Zuwachs dieser beiden Gefühle haben den neuen Ergebnissen zufolge die Ukraine, Moldawien, Slowenien, Nigeria, Türkei und Russland. "Viele ehemals kommunistische Länder haben allgemein einen niedrigen Glücksindex", erklärt Inglehart. "Allerdings wächst die Zufriedenheit in diesen Nationen rasant." Nach dem Zusammenbruch der Systeme seien viele Menschen von Armut bedroht gewesen. Nun steige der ökonomische Standard allerdings wieder an und dadurch auch die Zufriedenheit.

Blickten die Wissenschaftler weiter in die Vergangenheit, veränderten sich die Trends: Zahlen aus den Jahren von 1973 bis 2006 zeigten, dass die Zufriedenheit in Italien, Dänemark und Frankreich in diesem Zeitraum konstant zunahm. In Großbritannien, den Niederlanden und Japan veränderte sich das Glücksgefühl hingegen kaum. In Deutschland zeigte sich sogar eine leicht abnehmende Tendenz.

Frei und glücklich

Um die Entwicklung über einen noch längeren Zeitraum zu beobachten, verglichen

die Forscher ihre aktuellen Daten mit Zahlen aus dem Jahr 1946. **Demnach** werden vor allem Indien, Irland, Mexiko, Puerto Rico und Südkorea immer glücklicher, **während** vier Länder einen absteigenden Trend aufweisen: Österreich, Belgien, Großbritannien - und Deutschland.

Die Gründe für die Zufriedenheit einer Nation sind unterschiedlich. **Eine entscheidende Rolle spielt nach wissenschaftlicher Auffassung** die ökonomische Sicherheit: **Reiche Länder sind insgesamt glücklicher als arme.** **Das zeigt auch** die Weltkarte des Glücks, die Wissenschaftler von der University of Leicester im Jahr 2006 erstellt haben. Sie werteten 100 Untersuchungen von Institutionen wie der Weltgesundheitsorganisation WHO und der Unesco aus, in denen **rund** 80.000 Menschen befragt worden waren.

Die Ergebnisse: **Die Top drei** der glücklichsten Nationen führte wiederum Dänemark vor der Schweiz und Österreich an. Deutschland kam **auf Rang 37** und **lag damit im mittleren Drittel**, während Kongo (176), Simbabwe (177) und Burundi (178) am unglücklichsten von allen Ländern waren. **Die Bewohner der Glücksländer sind also** wohlhabend, gebildet, gesund und nur selten arbeitslos. In den Nationen ohne Zufriedenheit **hingegen** herrscht Hunger und Not.

Die Forscher um Inglehart haben nun zwei weitere Faktoren gefunden, die das Glücksgefühl einer Nation offenbar noch stärker beeinflussen: Demokratie und soziale Toleranz. Wo Gleichberechtigung zwischen Mann und Frau herrsche und wo ethnische Minderheiten [...] akzeptiert würden, sei die Zufriedenheit deutlich gestiegen. Inglehart: "Die Menschen sind in jenen Gesellschaften am glücklichsten, in denen sie am meisten Freiheiten für die eigene Lebensgestaltung haben.,,

URL:

<http://www.spiegel.de/wissenschaft/mensch/0,1518,563455,00.html>

Testo 2

SPIEGEL ONLINE 12. Februar 2007

Studie

„Die Deutschen sind das Prekariat des Glücks“

Von Anna Reimann



Ziemlich glücklich sind die Deutschen - **das hat die neueste Studie** des Allensbach-Instituts **ergeben**. Zukunftsforscher Matthias Horx sieht das nüchterner: "Die Deutschen sind das "Prekariat des Glücks", sagte er. Ihr Glück sei "autistisch, fast narzisstisch".

[...] Alle wollen wissen: Sind die Deutschen, im Jahr nach der Fußballweltmeisterschaft, in der zweiten Woche nach der Handballweltmeisterschaft, **denn nun** glücklich? Und **überhaupt**: wieso? Und was ist Glück?

Das Meinungsforschungsinstitut Allensbach und die Zeitschrift "emotion" **haben sich auf Suche begeben** und insgesamt 1731 Menschen zwischen 16 und 69 Jahren **nach ihrem Glückserleben und Glückverständnis befragt**. "Obwohl Glück ein Chamäleon ist und jeder Glück anders beschreibt", wie Renate Köcher von

Allensbach **betonte**, lassen sich klare Ergebnisse über ein "optimistisches Deutschland" erkennen: Mehr als zwei Drittel der Deutschen **finden sich selbst glücklich**. **Tendenziell** sind jüngere Menschen glücklicher als ältere, Frauen glücklicher als Männer. **Wobei** Kinder als **Glücksquelle unterschätzt würden** und es deutliche Unterschiede zwischen Ost - und Westdeutschen *gebe*, sagte Renate Köcher von Allensbach. "Die Ostdeutschen sind natürlich nicht weniger **glückbegabt**, sondern mussten in den vergangenen Jahren einen unheimlichen Strukturwandel mit Arbeitslosigkeit und Abwanderung **verkraften**."

Urlaub, Freunde, Sex - wer glücklicher sein will, kann außerdem an seiner Persönlichkeit feilen: "Glückliche Menschen sind viel stärker nach außen gewandt als weniger Glückliche", sagte Köcher. Unglückliche *würden* ihren Blick permanent auf andere *richten, hätten* ständig das Gefühl im Vergleich mit anderen etwas zu verpassen oder schlechter dazustehen.

Die Deutschen glauben nicht, dass das Glück anhält

Zahlen und Ergebnisse, die der Zukunftsforscher Matthias Horx, **sogleich einordnen**

will. **Denn vergleiche man** die Allensbach - und Emotionstudie mit anderen Glücksstudien **weltweit**, **dann komme man zu dem Schluss**, dass die Deutschen **eher** das "Prekariats des Glückes" *seien*. Sie glaubten nicht **daran**, dass das Glück *anhalte*, und im Grunde *lasse* sich ein "Cocooning" diagnostizieren. **Soll heißen: In ihren eigenen vier Wänden sei alles gut und die Deutschen fühlen sich glücklich.** "Aber die Welt, **die ist** ganz schrecklich", *dächten* viele. Ein "autistisches, fast narzisstisches Glück, eine sehr apokalyptische Grundhaltung", die man woanders kaum finde, so Horx' Diagnose.

Ein **Hort** der Glückseligkeit - der **Gegensatz zum** nördlichen Glücksmodell, das **sich** etwa in Skandinavien **finden lasse** - *sei* das Inselarchipel Vanuatu im Pazifik. Dort **habe** gleichzeitig Links- und Rechtsverkehr geherrscht, weil sich die Franzosen und Briten, Kolonialherren auf dem Eiland, nicht einigen konnten. "**Die erwarten nicht viel von der Obrigkeit**", sagt Horx, *würden* dauernd Schweine verschenken und außerdem *sei* die Risikobereitschaft auf Vanuatu sehr **ausgeprägt**.

"Lernen und Glück sind direkt miteinander verknüpft"

Ganz anders hierzulande: **Angstüberwindung** sei die Sache der Deutschen nicht, **weshalb** es noch viele Hausaufgaben zu machen gebe - **Selbstverantwortung übernehmen**, **so dass** ein sich ein evolutionärer Glücksbegriff *durchsetze*. "Das wäre dann das Gegenteil vom prekären Glück, wird aber in Deutschland sehr schwer durchzusetzen *sei*, denn hier ist Individualismus immer sehr nah am Egoismus", sagt Horx. Und **streute gleich noch eine Zahl ein**: 80 bis 90 Prozent der Weltbevölkerung glaubten, dass die Zukunft besser wird als die Vergangenheit, in Deutschland *seien* es gerade einmal zwölf Prozent.

Der Wissenschaftsjournalist Stefan Klein und Verfasser des Bestsellers "Die Glücksformel" **setzt auf** die Macht der Überraschung: "Bei einer freudigen Überraschung werden Botenstoffe ausgeschüttet, die uns lernfähiger machen" - und **Lernen und Glück *seien* direkt miteinander verknüpft**, sagte er. **Und wer *glaube*, man *werde* glücklich, wenn man seine Wut auf wahlweise nervige Chefs oder Parkplatzklauer einfach **herausschreie**, der *liege* falsch.**

"Man kann lernen, seine negativen Gefühle zu kontrollieren, **dadurch** verändern sich Gehirnstrukturen, es werden vermehrt positive Reaktionen ausgelöst". Es **gebe** ein Glückssystem im Gehirn, das beeinflussbar **sei**. **Er glaube, dass** dieses neue Menschenbild das 21. Jahrhundert genauso **prägen** werde, wie Freud und sein dunkles Unbewusstes das vorherige, sagt Klein.

Dieses Glückssystem haben zumindest nach Meinung der von Allensbach Befragten Angela Merkel, Ursula von der Leyen und Madonna noch nicht **aktiviert**: Nur fünf Prozent glaubten, dass die Bundeskanzlerin ein glücklicher Mensch **sei**.

URL:

<http://www.spiegel.de/panorama/gesellschaft/0,1518,465848,00.html>